



“HOMO ECOLOGICUS”

un PERCORSO indispensabile

Nel momento in cui le problematiche relative alla sopravvivenza del genere umano e del Pianeta Terra diventano particolarmente sentite, il ruolo dell'arte contemporanea, in quanto portavoce onesta e tempestiva, diventa importantissimo. Gli argomenti sui problemi ecologici che non possono essere spiegati a parole, senza banalizzare il concetto, trovano la loro giusta espressione nell'utilizzo del linguaggio con i mezzi artistici. L'inevitabile necessità di cambiamenti attraversa e penetra rapidamente sia la mente che il cuore dello spettatore. Se non ci fossero artisti impegnati nel diffondere un messaggio forte e innegabile della personale responsabilità di ogni individuo per la vita di tutti noi e per l'ecosistema del pianeta, sarebbe necessario molto più tempo e servirebbero molte più risorse e impegno per trasmettere il concetto di emergenza dei problemi gravi di attualità: riscaldamento globale, disboscamenti, inquinamento dell'aria, impoverimento del suolo, estinzione di molte specie di flora e fauna, intasamento degli oceani con rifiuti polimeri. Mai

come ora il futuro del nostro Pianeta dipende dalle nostre azioni. Le future generazioni possono non nascere se questa generazione non cambia e non evolve nella nuova specie umana: HOMO ECOLOGICUS, quello che avrà a cuore la salute della terra, quello che in modo attivo parteciperà al suo risanamento.

Abbiamo interpellato pittori, scultori e designer interessati a dare un contributo per la promozione della sensibilità verso i problemi ecologici globali e abbiamo individuato alcuni, tra i più coinvolti, con i quali è stata formata una squadra internazionale di Homo Ecologicus.

Sono 9 e sono molto attivi nel campo di recupero dei materiali inquinanti e nel lavoro di sensibilizzazione del pubblico.

1. Yourij Tilman, scultore

Nato il 29.06.1945 a Vladivostok, nell'Estremo Oriente sovietico (Russia) e trasferitosi per amore nel 1984 a Milano (Italia). I suoi genitori erano filologi ed insegnanti di Lingua Cinese. Ha vissuto fino a sette anni di età in Siberia poi la famiglia si è trasferita a Mosca, dove Yourij una volta terminato il liceo, ha studiato all'Accademia di Belle Arti (Istituto Stroganov) ed in seguito si è iscritto all'Università "Lomonosov" alla facoltà di Storia specializzandosi in archeologia. Ha quindi lavorato presso il Museo di Cremlino, occupandosi dell'organizzazione di esposizioni e mostre ed in seguito come restauratore di icone; più tardi ha lavorato presso il Museo di Cremlino, occupandosi dell'organizzazione di esposizioni e mostre ed in seguito come restauratore di sculture e di reperti archeologici. Dal 1976 si dedica solo all'attività di scultore. Nel marzo 1984 si è stabilito a Milano dove esercita la propria attività. Utilizza materiali che trova sulla costa ligure (legni, metalli arrugginiti, vetri ecc) per creare piccole sculture.

2. Yevhen Yekimov, pittore digital art, Kharkiv (Ucraina).

Artista in digital art nonché proprietario di un'azienda che si occupa di studio, ricerca e riciclaggio di materiali polimeri. Sperimenta con riutilizzo della plastica riciclata anche nell'arte creando quadri su una base di polimeri Materialwizard.com.ua. La sua opera HOMO ECOLOGICUS ha ispirato il tema della mostra. Grafica digitale trasferita su una base del foglio regolare flexi ottenuto con i polimeri riciclati nell'azienda dell'artista.

3. Saverio Bonelli, scultore, Carrara (Italia).

Nato nel 1991 a Poggibonsi (Siena), nel 2004 ottiene il Diploma di II livello in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara, Cattedra di Luciano Massari e Piero Marchetti.

2010-2014 Diploma di I livello livello in Scultura all Accademia di Belle Arti di Carrara. Cattedra di Aron Demetz e Piero Marchetti.

2012-2014 Scuola del Marmo Pietro Tacca, Carrara.

Attualmente vive e lavora a Carrara.

2016 Vincitore della Borsa di Studio "Franco Zeffirelli" per soggiorno all'Art Students League a New York, U.S.A.

2015 Premio Achille Sicari, primo classificato.

negli ultimi anni giovane scultore si è specializzato con la produzione delle opere di forte impatto visivo e ludico (apprezzato non solo da grande pubblico, ma anche dai piccoli visitatori) costruite con i frammenti dei contenitori di plastica d'uso quotidiano come per esempio flaconi per shampoo.

4. Irina Sokolova Guida, designer pittrice, Lugano (Svizzera)

Nata a San Pietroburgo (Russia), ha frequentato la Facoltà di Belle Arti dell'Università di Pedagogia di San Pietroburgo,

Laurea in Environmental Design (design d'Interni) dell'Accademia d'Arte e Industria di Baron Stieglitz e laurea in Innovation Design.

Vive e lavora a Lugano. Proprietaria di un Art Atelier.

Madre di due splendidi figli la pittrice è orgogliosamente impegnata sia nel riprodurre la bellezza dei paesaggi lombardi ma anche nel salvaguardia degli stessi per poter offrire alle prossime generazioni un mondo libero dalle contaminazioni rovinosi.

5. Milena Tortorelli, architetto e artista, Monza (Italia).

Nata nel 1967 a Como. Liceo artistico e Laurea in Architettura.

Pittura espressiva di volti e corpi, in prevalenza femminili. 2013 10 Premio nel Concorso di Pittura, 12 ed. "Trofeo Ba-Rocco".

La mostra si incentrerà sul dare una visione dell'arte contemporanea sulle problematiche della sicurezza ambientale.

Milena tiene molto a trasmettere dei forti messaggi con i mezzi espressivi della pittura.

6. Malu Cruz Piani, nata a San Paolo, in Brasile nel 1965, è una scultrice e pittrice, anche per emulazione verso l'operato del nonno ceramista, frequenta da giovanissima la scuola di Artes Plastica in Brasile.

Negli anni '80 come indossatrice professionista intraprende numerosi viaggi verso l'Europa, occasione che le fornisce l'opportunità di conoscere anche le principali capitali d'Arte del Vecchio Continente.

Alla fine degli anni '90 inizia a maturare un certo interesse per le arti figurative, soprattutto plastiche; tuttavia l'esordio nel panorama della scultura viene segnato dall'apprendistato presso l'atelier di Sergio Tapia Radic.

A questo turno di anni si possono datare le prime prove in senso figurativo e tradizionale dell'autrice, tutti lavori marcatamente caratterizzati da un plasticismo pacato, descrittivo e da un ampio sfoggio di dettagli naturalistici e accademici.

7. Marina Kaminsky, artista di origine siberiana, ha cominciato i suoi studi presso l'Istituto d'Arte di Tallin (Estonia), proseguendo all'Accademia di Belle Arti di Mosca. Dal 1994 vive e lavora a Milano, dove il suo atelier è stato definito un "grido di colore" nel cuore della città. La sua attività espositiva l'ha portata ad essere presente in numerose personali e collettive in Italia e all'estero.

Un'artista in costante ricerca, la cui pittura espressiva è, infatti, suscettibile a nuovi e continui sviluppi. Una pittura audace, infiammata dai toni accesi e dominanti dei suoi rossi, blu e gialli. Le sue tele a volte sconvolgono, mostrandosi così forti,

dirompenti, vive. Qualunque sia il soggetto, traspare sempre il forte impulso creativo che sta alla sua base.

L'arte è per Marina Kaminsky un riflesso della propria personalità, delle proprie emozioni. Come ha sottolineato Murat Dishek, attraverso le sue opere ci viene mostrato uno spaccato sul suo mondo. Il suo modo di dipingere è impulsivo, ma onesto, cioè sempre guidato dalla sua interiorità. Attraverso una pennellata veloce, dinamica, tenta di attirare l'attenzione dell'osservatore, colpendolo in maniera passionale.

In definitiva, le opere di Marina Kaminsky sono pura energia.

8. Jean Philippe Nato nel 1962 JEANFILIP. vive e lavora in provincia di Milano.

Lo studio rapporto tra forma e colore si fa sempre più intenso col trascorrere degli anni, e l'artista ne acquista sempre più padronanza iniziando ad esporre nelle mostre personali la propria pittura astratta che gli consente di far conoscere le sue opere e di esporre in varie gallerie e manifestazioni.

Osservando attentamente le opere offrono ai nostri occhi una gamma ricchissima e sottile di note cromatiche che creano senso di spazio e dinamicità grazie anche alla densità di spessore del fondo di base creato utilizzando i più svariati materiali. Anche il supporto acquista importanza utilizzando materiali alternativi e di recupero alla classica tela, quali l'utilizzo di porte vecchie, plastica e altro.

I quadri vengono costruiti su toni caldi e il totale affidarsi al colore motiva il raggiungimento di un'armonia pittorica diffusa organizzata da un'energia interna svelata dall'artista.

La trasparenza del colore lascia filtrare la luce dando risalto alle forme centrali delle opere che si espandono su tutta la superficie pittorica, e la sovrapposizione delle forme genera un continuo rincorrersi di piani creando profondità, le sfumature scivolano nell'ombra provocando luminosità nelle altre parti del quadro.

Nell'immagine è il colore a definire la forma che nasconde in ogni opera il bisogno dell'artista di esprimere tramite la pittura i sentimenti, i propri ricordi, la visione della quotidianità e la realtà che lo circonda

9. Betty Bellù

é il nome d'arte di due donne, che creano insieme a quattro mani, opere pittoriche intense e singolari dal 2014. Anna Bellù, nata a Seregno nel 1967, si è laureata presso il Politecnico di Milano e Elisabetta Orsenigo, nata nel 1971 a Besana Brianza, entrambe vivono e lavorano a Seregno. Un aspetto che caratterizza le loro opere è il "riuso" di materiali come supporto o come strumento per la pittura stessa. Le tele sono spesso autocostruite con tessuti industriali. Le due artiste utilizzano la cenere originata dalla combustione di stufe o camini come pigmento per la stesura, in forma di tratto o di colatura. L'utilizzo di materiali di scarto consente di classificare i loro lavori come appartenenti alle tendenze green o eco sostenibili.

Vlada Novikova Nava curatrice della mostra

Laurea Magistrale in Storia e Critica dell'Arte conseguita presso l'Università degli Studi di Milano. Master di I livello in Organizzazione e gestione di eventi culturali di ARTEDATA Cultura e innovazione (Matera); Laurea specialistica in Filologia; Laurea specialistica in Pedagogia. Da anni collabora con le riviste "XIBT Contemporary Art Magazine" e "Ozero Komo" per le quali ha scritto numerosi articoli in Italiano, Inglese e Russo dedicati alle più importanti figure dell'arte. Curatrice delle mostre: "La forza del mare" nelle Cucine Reali della Reggia di Monza (18.01. – 12.02.2017); "Uomo e natura" a Villa Camperio di Villasanta (dal 8.09.2017 al 15.09.2017); "Il Sacro contemporaneo" nel Casinò di Sanremo (dal 24.10.2017 al 5.11.2017); "Sport Fashion Art No Violence" nella Sala Consigliare del Comune di Veduggio al Lambro per il Fuori Gran Premio 2018 (dal 30.08.2018 al 6.09.2018). Ha curato il testo russo del libro "Milano. Le città d'arte" per la casa editrice "Skira"; Autrice del libro "Nicola Benois. Da San Pietroburgo a Milano con il Teatro nel Sangue" della casa editrice LitterAlia. Tiene a cuore molti problemi sociali e prende parte attiva nel lavoro di associazioni e movimenti di promozione sociale e culturale.

